

La viabilità, l'emergenza

Strade, strage infinita due morti in provincia Arrestato camionista

LA TRAGEDIA

Daniele Gentile

Dalla Penisola Sorrentina alla periferia di Napoli è sangue sulle strade, con due incidenti mortali e un terzo gravissimo in appena 24 ore. Due vite spezzate, diverse tra loro ma con lo stesso tragico destino, quello dell'ultimo respiro in strada.

A Ercolano, martedì sera a perdere la vita è stata Annamaria Guariniello, 77 anni, residente a Torre del Greco. La donna, secondo una prima ricostruzione dei fatti da parte dei carabinieri della locale tenenza, è stata travolta e uccisa, lasciata sull'asfalto senza nemmeno che le fosse prestato soccorso. «Nonna Annamaria», come si legge in alcuni post social, sarebbe stata centrata in pieno da un mezzo pesante - un furgone adibito a raccolta rifiuti - guidato da un uomo residente a Pollena Trocchia, che dopo l'investimento è fuggito cercando di far perdere le proprie tracce.

L'ARRESTO

A lanciare l'allarme sono stati alcuni passanti, che descrivono la scena in maniera agghiacciante: «Era inerme - dicono - sembrava una bambola di pezza. Abbiamo subito chiamato i soccorsi, ma per lei non c'è stato nulla da fare». E infatti, nonostante l'arrivo tempestivo del 118 nel centralissimo Corso Resina, i tentativi di rianimazione si sono rivelati vani. La donna è stata dichiarata morta prima dell'arrivo in ospedale. L'uomo alla guida del furgone è stato rintracciato alcune ore dopo dai carabinieri e arrestato con l'accusa di omicidio stradale. Nonostante la gravità dell'incidente, infatti, l'uomo non si è fermato e ha cercato di dileguarsi: al vaglio delle forze dell'ordine il suo stato psicofisico per valutare un eventuale uso di sostanze stupefacenti o alcol. Il furgone - intestato a una ditta di smaltimento rifiuti di Pollena Trocchia - è stato sequestrato e adesso si cerca di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente che ha stroncato la vita alla donna. Nei prossimi giorni sono previsti i funerali a Torre del Greco non appena sarà rilasciata la salma. Intanto, esplode la rabbia per

►Ercolano, anziana travolta e uccisa
l'autista era fuggito dopo l'incidente

►A Casavatore 25enne investito in bici
caccia aperta all'automobilista pirata



INCIDENTI Due persone sono morte in provincia. A Ercolano una donna è stata travolta da un furgone; a Casavatore un 25enne è stato investito da un'auto pirata mentre andava in bici

**LA DONNA CENTRATA
IN PIENO DA UN FURGONE
PER LA RACCOLTA
DEI RIFIUTI
L'UOMO SOTTOPOSTO
A TEST ANTI-ALCOL**

l'ennesimo episodio mortale dell'ultimo anno. Associazioni e forze politiche hanno espresso indignazione per la scarsa sicurezza nelle strade, in particolare Corso Resina, definito un vero e proprio autodromo senza regole, e via Benedetto Cazzolino che, nonostante i lavori di rifaci-

mento del manto stradale in corso, continua a essere un colabrodo con segnaletica invisibile e buche in gran parte della strada. «La sicurezza cittadina non è un tema politico, ma una questione di buon senso. Per questo proporremo l'istituzione del terzo turno della Polizia municipa-

L'iniziativa

“Fondazione Cirillo” per educare i giovani

La Fondazione “Domenico Cirillo” è stata presentata ieri nella sala del Consiglio Comunale di Napoli dove i genitori del 17enne, investito mortalmente lo scorso febbraio, sono stati affiancati dall'assessore comunale alle Politiche giovanili, Chiara Marciani e dal presidente del consiglio comunale Enza Amato in rappresentanza dell'impegno dell'ente locale sul fronte della sicurezza stradale. «Il 95% degli incidenti è dovuto a errore umano, per questo serve educazione» hanno spiegato Ernesto Maria Cirillo e Paola De Blasio confessando che «far nascere la Fondazione è stato anche un atto egoistico è l'unico modo per superare il dolore della perdita di nostro figlio». Tra gli obiettivi del progetto, oltre alla campagna di informazione sulla violenza stradale, i genitori di Domenico puntano a costruire «una rete ampia con il mondo del terzo settore» per offrire ai giovani opportunità ed esperienze in vari settori, dall'arte allo sport, «per dare ai ragazzi la possibilità di realizzare i loro sogni».

m.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PIANO DI SORRENTO,
77ENNE TRASCINATA
DA UNO SCOOTER
MENTRE ATTRAVERSAVA
SULLE STRISCE PEDONALI
È IN GRAVI CONDIZIONI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operaio senza vita a Gianturco la verità grazie alle telecamere: è stato investito da un collega

LA TRAGEDIA

Giuseppe Crimaldi

Un terribile incidente, un investimento ha causato la morte di Giacomo Burtone, e a riprendere la scena sono stati gli impianti di videosorveglianza del cantiere teatro della tragedia. A centrare in pieno l'operaio all'interno di un'area di stoccaggio per container di via Gianturco è stato il conducente di un mezzo pesante adibito al carico e scarico delle grosse casse metalliche adibite al trasporto delle merci: deve rispondere di omicidio colposo. E sono immagini raccapriccianti quelle che i carabinieri di Poggioreale agli ordini del capitano Tiziano Lagana hanno dovuto vedere per ricostruire l'esatta dinamica dell'investimento. Si vede Burtone intento a lavora-



**L'IMPATTO FATALE
NELL'AREA DI CARICO
DEI CONTAINER
IN UN VIDEO CHOC
L'INDAGATO ACCUSATO
DI OMICIDIO COLPOSO**

re intorno ad un camion, quando all'improvviso spunta un “rimorchiatore” (mezzo terrestre che dispone anche di un braccio meccanico per il trasporto su strada dei container) che sembra muoversi a velocità sostenuta e investe il povero operaio, schiacciandolo. Il 49enne originario di Cercola è morto sul colpo: inutili tutti i tentativi di rianimarlo operati da alcuni operai che erano nel cantiere. Sulla tragedia interviene anche il segretario generale della Uil di Napoli e della Campania, Giovanni Sgambati. «Quest'altra morte sul lavoro - dice - è la dimostrazione che sulla sicurezza servono misure straordinarie. Laddove non si rispettano i contratti collettivi e si lascia spazio alla sola velocità produttiva, lì più si insidia un fenomeno che va contrastato con mezzi eccezionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scisciano, agguato in moto ucciso sorvegliato speciale «Torna la faida vesuviana»

L'ESECUZIONE

L'ultimo colpo lo hanno esploso all'altezza del viso, quando la vittima era ormai a terra, senza vita. Un agguato camorristico consumato ieri sera in via Garibaldi, a San Vitaliano. Strada secondaria: a cadere sotto il colpi della camorra è Ottavio Colalongo, classe 1977, pluripregiudicato, a sua volta ritenuto vicino al clan Filippini di San Vitaliano. Un agguato che sembra riproporre uno spaccato metropolitano nell'incubo faida. Come è noto infatti la zona è storicamente controllata da famiglie criminali che sono collegate ai Mazzarella. Ma torniamo all'agguato. Immediato l'intervento dei carabinieri di Castello di Cisterna e della stazione di San Vitaliano, nel corso di un'inchiesta che verrà coordinata dalla Dda della Procura guidata dal procurato-



**KILLER SU UNA TRANSALP
LA VITTIMA RITENUTA
VICINA AL CLAN FILIPPINI
«OMBRA DEI MAZZARELLA
PER IL BUSINESS RACKET
NELLA ZONA»**

re Nicola Gratteri. Era libero vigilato, Ottavio Colalongo. Un sorvegliato speciale che aveva diversi precedenti penali. Si sentiva al sicuro, nella sua zona, anche se probabilmente ha provato a scappare quando è arrivato il mezzo dei killer. C'è stato un inseguimento. C'è già una traccia sul taccuino degli inquirenti: la moto usata dal commando di morte era una Transalp, secondo quanto emerso da alcune immagini del sistema di videocontrollo sul territorio. Un episodio da ricondurre alle dinamiche criminali in corso. Natale, si sa, è periodo di riscossione del pizzo. Ed è alla gestione dei proventi di droga e racket che guardano gli inquirenti, per ricostruire l'ultimo delitto nell'area metropolitana. La vittima era ritenuta vicino al clan Filippini, ora si teme una risposta.

l.d.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA